

Il *Libro di Urantia* si presenta come “la quinta rivelazione al nostro mondo, cioè l’ultima dalla venuta di Cristo” e si divide in quattro parti: la prima descrive le gerarchie celesti, l’Universo Centrale e i Superuniversi, del settimo e ultimo dei quali – Orvonton – fa parte il nostro universo locale – Nebadon –, descritto nella seconda parte. La terza parte riguarda il nostro pianeta – Urantia –, con la descrizione dell’origine della razza umana e della successiva apparizione delle razze di colore, nonché dell’avvio delle varie istituzioni terrene. La quarta parte – la più estesa – descrive in dettaglio la vita e gli insegnamenti di Gesù, dalla nascita alla morte. Nel *Libro di Urantia* è sottolineato un interessante aspetto particolare: Dio Padre, che ha delegato al Figlio e allo Spirito, tramite le persone dei loro collaboratori, il governo dei mondi e l’assistenza degli esseri che li abitano, si è riservato un contatto diretto ed esclusivo con ogni essere materiale, inviando ad abitare in ciascuno una parte della sua essenza divina perché stimoli ognuno, se vuole e accetta, a orientarsi secondo la volontà del Padre stesso anziché la propria. Questa presenza del Padre, chiamata “Aggiustatore di Pensiero [*Thought Adjuster*], accompagnerà l’anima di ciascun soggetto, se meriterà di sopravvivere alla morte fisica, lungo tutto il percorso di progressiva spiritualizzazione, sino a fondersi con essa e giungere in Paradiso in presenza di Dio il Padre”. Secondo il *Libro di Urantia* “gli Aggiustatori sono divinità senza diluizione e senza mescolanze, parti della Deità senza qualificazioni e attenuazioni; essi sono di Dio, e – per quanto noi siamo capaci di discernere – sono Dio”.

L’uomo non è “caduto”, ha semplicemente dimenticato la sua origine divina, e Gesù Cristo non è venuto a morire per i nostri peccati – un’idea che presupporrebbe assurdamente un Dio vendicativo e “assetato di sangue”, e una parodia del carattere infinito di Dio, secondo Urantia –, ma bensì a ricordare agli uomini le verità che avevano dimenticato, favorendone l’evoluzione fino all’Isola del Paradiso. Gesù, del resto, non è il Figlio Eterno, pur possedendone tutti gli attributi e i poteri per quanto riguarda il nostro universo locale di Nebadon; il *Libro di Urantia* lo identifica come la “concezione [*concept*] numero 611.121 del Padre e del Figlio nel Paradiso”. Urantia insegna anche una complessa cosmologia, con influenze gnostiche e teosofiche. Tuttavia, come i critici hanno messo in luce e anche alcuni fedeli “lettori” (il nome dato ai membri del movimento) hanno ammesso, altre pagine del *Libro di Urantia* hanno sia una chiara intonazione cristiana, sia echi del mondo avventista del Settimo Giorno di cui quasi tutti i fondatori facevano originariamente parte.